

R E L A Z I O N E

Copia della retroscritta cedola di citazione venne da me l'U-
 ciale Giudiziario infrascritto, a richiesta di chi retro rimessa
 lasciata _____ nominat _____
 mon _____

*Per Morduer, allo Suro
 Attilio Petti, al pro.
 d'ufficio Proven. Mich*

Citandol a comparire nel sito, girno ed ora retro specificat

*La presente copia è in base al mio commercio
 di _____
 di _____
 Palermo 14-5-64*

*Per usso Lebratius, alia pro
 Daccagnini Proven.
 Com. Mestria e la
 Scurella Proven.*

CORTI DI APPELLO

DI
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

V. del Reg. Gen.
del P. del Proc. Gen. della RepubblicaV. del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. IstruttoriaV. del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

V E R B A L E

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il
giorno 17 del mese di maggio alle ore
in PalermoAvanti di Noi Avv. Cav. uff. Roberto Pierandrea
Consigliere Istruttore assistit. dal avv. Cancelliere con l'informa-
to se il Proc. Gen. Dott. Cav. Franco Sest

È comparsa 1 testimone Mrs. Sebastian

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:Car. Mrs. Sebastian f. Sebastiani d'a. 63 di
Floridia - Comminario Capo. a. P. S. assist.
all'Espe. Gen. a. P. S.

dR:

Non ho che a riferirmi alla mia
precedente dichiarazione del 24 gennaio,
con la quale confermai il verbiere di
sentenza del Rossi, Di Stefano e Curcio.Per quanto riguarda le successive
indagini, io mi attengo soltanto ai fatti
che mi sono presentati di fronte nel Mio
Patto d'Espe. in data 20-1-1947, allegati al rapporto
sui Esp. in data 21-1-1947 del f. m. m. c. n.dR: Io confermo pertanto i verbali relativi alle
dichiarazioni del Martorel e del Patti.dR: Io confermo le successive indagini non ho parte
cognita.

CORTE DI APPELLO
di
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
n. 1 del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.
all'Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il
giorno 17 del mese di maggio alle ore
in Palermo

Avanti di Noi Avv. Cav. uff. Ricordi Roberti
Consigliere Istruttore assistit. dal sost. Cancelliere con l'inter-
vent. del S. Proc. Gen. Sost. Cav. Franz. Sost.

È comparsa il testimone Com. Messana Sost.

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Com. Messana Sost. p. Clemente d'g. 60
in Racalmiti. Espone che è P.S. per la Sicilia
D.R.

Conferma le varie note a mia
firma esistenti nel procedimento per l'om-
icidio in persona del Rag. Piragallo, sulle
quali V.S. mi ha letta.

D.R. Chiarisco che io sono agli organi di
Polizia superiore di direzione per le operazio-
ni in indagini e cioè per presenti e raprese
indagini dirette alla scoperta dei respon-
sabili del delitto e alla raccolta delle
prove. Le indagini poi venivano svolte,
e i verbali redatti dagli organi incaricati.

D.R. Conferma in particolare il rapporto
del 2 aprile, ed insiste nell'affermare
che l'Int. Montalbano, con me insistente

mente richiama, non volle mai dirmi il nome del propri-
etario sul quale egli assumeva di avere appreso la circostanza
in lui riferita.

Letto in conf. rob.

Letto Messano

Letto Messano

Vassz

TE DI APPELLO
DI
PALERMO

ZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il
giorno 17 del mese di maggio alle ore
in Palermo

Avanti di Noi Avv. Cav. uff. Roberto Renna
Consigliere Istruttore assistit. dal mt. Cancelliere e con l'inter-
vent. del P. Proc. Gen. Dott. Cav. Franz Sesti

È comparsa 1 testimone Bar. Pate A. C. O.

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Bar. Pate A. C. O. di L. G. S. a. 60 di Palermo
qui abitando presso il Pate A. C. O.

Conferma la dichiarazione da
me fatta alla P. S. il 20.1. scorso del
quale V. S. mi ha letta.

Ritengo che le poche volte che io
ho avuto occasione di andare a casa
del Dr. Stefano e ho tenuto sempre persona
con me e rispetto, e solo per sentit-
mi, io dissi nella mia dichiarazione
che egli faceva parte della mafia.

Dr. Stefano che io abbia dichiarato che
il Renni e il fratino avevano avuto
ai loro servizi il Dr. Stefano "un po' meno"
per avere una certa protezione e la ve-
rità è che il Dr. Stefano aveva interessi al

Roni e del fratino, e questo io dirò alla P.S.

Per quanto riguarda lo sfruttamento della cava di pietra, effettivamente io concordo al D. Stefano lo sfruttamento di una cava, ma non è esatto che il D. Stefano non si sia poi fatto vivo per il pagamento - forse invece io ho dato al mio amministratore di via Richiese nulla al D. Stefano, trattandosi di una cosa si può entitarsi a quel tratto su quella cava poco materiale. Ok: Chiusura dell'ultimo tratto della mia dichiarazione alla P.S. nel senso che i rapporti fra il Roni e il Piraglia non erano cordiali, anzi però che fanno veramente tesi, più quella da cui risulta.

Let. conf. est. Brambilla

Wasson

Y. G. G. G.

Wasson

PALERMO

.....del Reg. Gen
.....del Proc. Gen. della Repubblica

.....del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il
giorno 11 del mese di maggio alle ore
in Palermo

in Valenza
Avanti di Noi Adv. Cav. uff. Robert Perron
Consigliere Istruttore assistito dal n. Cancelliere con l'intervento
del Proc. Gen. S. M. C. H. G. L. G. L.

È comparso il testimone Martinez Pino

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

partenza Mine fu l'ultimo a. a. 37 in quota
via Nicola Grassilli 29
GR:

Confermo le dichiarazioni da me rese
alla P.S. in data 20 gennaio e 1 marzo c.a., delle
quali P.S. — ora libera —

Il Kettipio del S. Stefano si occupava dell'amministrazione delle terre protette, la foresta di Fildindia e l'America, e aveva pure l'onore di pagare le tasse. Non si occupava di alcun altro affare inerente la nostra amministrazione.

Rettifico che col Ferraro io ebbi in solo
abboccamenti circa il caso Lantini. Altri
abboccamenti al riguardo io ebbi personalmente
col Miraglia, alla Camera del Lavoro, una
volta che in tali abboccamenti io

stato anche presente il D. Stefano.

Non ho altro da aggiungere.

Letto con approvazione.

Ministero

V. Rossi

Stefano

Ministero

Corte di Appello

PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
del Proc. Gen. della Repubblicadel Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoriadel Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. 1 Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant *arabe* il
giorno *14* del mese di *maggio* alle ore
in *Palermo*

Avanti di Noi Avv. Cav. *uff. Robert Merenda*
Consigliere Istruttore assistito dal *mt. Cancelliere* e con l'inter-
vento del *f. Proc. Gen. D. M. Cav. Fune Leti*

È comparsa 1 testimone *Gen. Aloia Angelo*

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Aloia Angelo f. Corino d'a. 50 m. Notale
(Carant) Gen. del sei CC. nostro nel 1915
d. P. I.

DR:

Concedo che incaricati del Comando
qui arma di trovare dei locali a Ribera
per la istituzione di un nucleo mobile
di CC, mi recai, un giorno sulla strada
vicina, a trovare il Sig. Vella che stava
alla pensione Svizzera, ed egli mi offerse
una villa di un suo parente alle porte
di Ribera, dove il nucleo si è già in-
staurato

DR: Il collegio tra me e il Vella alla
pensione Svizzera ebbe in un primo
tempo non posso precisare tra il 10 e il
15 dicembre.

Letto conf. mt.

Aloia Angelo
Gen. del sei CC.

COMMISSARIATO DI P.S. DI SCIACCA

n°8

Sciacca li 6-5-1947-

Oggetto: Trasmissione di verbali redatti nel corso delle indagini relative all'omicidio del Rag. Accursio Miraglia segretario della Camera del Lavoro di Sciacca.=

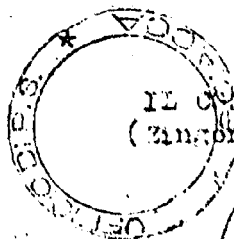
Pacc.

all.9.

ILL.MO SIG. PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
PALERMOe.p.c. ILL.MO SIG. CONSIGLIERE DELEGATO DELLA
SEZIONE ISTRUTTORIA PRESSO LA CORTE

PALERMO

A seguito della richiesta verbale dell'Ill.mo Sig. Sostituto Procuratore Generale Dott. Cesti, trasmetto l'unita copia conforme del verbale N°101 redatto il 10 Aprile u.s. dalla Stazione Carabinieri di Lonigo, a carico di Oliva Bartolomeo fu Giuseppe, Curreri Calogero di Gioacchino ed altri resisi in Lonigo responsabili di spedita di disegni bancari alterati.= Trasmetto altresì le dichiarazioni rese del Rustacchia Calogero fu Girolamo, da Ampla Ignazio e Rizzo Antonino. Il Rustacchia fermato nel corso delle indagini per l'omicidio in oggetto, il 29 Marzo c.a. per i reati elevati a suo carico del Rosa, il 14 Aprile stesso anno venne rimesso in libertà, perché non emersero elementi concreti di responsabilità nei suoi riguardi, per come si rileva anche dalle dichiarazioni rese dal Curreri Calogero, e dal Circiante Pellegrino.=

IL COMMISSARIO DI P.S.
(Lonigo. Dott. Giuseppe)

PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA

Sciacca li 6-5-1947

Atto. In seguito al verbale redatto nel corso delle indagini relative all'omicidio del Sig. Accursio Miraglia Segretario della Camera del - vero di Sciacca. =

ILL.MO SIG. PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
PALERMO

e.p.c. ILL.MO SIG. CONSIGLIERE DELEGATO DELLA
SEZIONE ISTRUTTORIA PRESSO LA CORTE

PALERMO

A seguito della richiesta verbale dell'ill.mo Sig. Sostituto Procuratore Generale Dott. Genti, trasmetto l'unita copia conforme del verbale N° 101 redatto il 10 Aprile u.e. della Stazione Carabinieri di Ionigo, a carico di Oliva Bertolomeo fu Giuseppe, Curreri Calogero di Giocchino ed altri resisi in Ionigo responsabili di spedita di assegni bancari alterati. = Trasmetto altresì le dichiarazioni rese dal Mastacchia Calogero fu Girolamo, da Ampla Ignazio e Rizzo Antonino. Mastacchia fermato nel corso delle indagini per l'omicidio in oggetto, il 23 marzo c.a. per i sospetti elevati a suo carico del caso, il 14 aprile stesso anno venne rimesso in libertà, perché non emergessero elementi concreti di responsabilità nei suoi riguardi, per come si rileva anche dalle dichiarazioni rese dal Curreri Calogero e dal mercante Pellegrino. =

IL COCCASSANO DI P.S.
(Zingon) Dott. Giuseppe

PROCURATORE GENERALE	PALESTRA
☆ - 9 MAG 1947 ☆	
N. 4162	Prot.

Procura della Repubblica	di Palermo
☆ - 9 MAG 1947 ☆	
N. _____	Prot. _____

ITALIA
 TRIBUNALE DI VERONA
 SEZIONE DI IONIGO (Vicenza)
 UFFICIO DEL VERBALE
 PRODOTTO VERBALE DI:

- 1°) Accertata spendita di disegni bancari alterati, commessa in Ionigo il 24 Marzo 1947 da un radicante Dotti Elia indicato poi per Oliva Bartolomeo (inteso Bartolo) fu Giuseppe e di RandaZZo Anna, nato il 25 Aprile 1903 a Castellammare del Golfo (Trapani) ivi domiciliato, bracciante, pericoloso pregiudicato latitante (Art. 453 in relazione all'Art. 453 codice penale comune).
- 2°) Accertata spendita di disegni bancari alterati, commessa in IONIGO il 25 Marzo 1947 da Carrara Salvatore di Giacomo e di Gaormina Alfonsa, nato il 20 novembre 1920 a Sciacca (Agrigento) ivi domiciliato, Via Largo Mazzucca n°3, giornaliero di campagna, con il dichiarato concorso del copregeneralizzato Oliva Bartolomeo e probabile accordo di Caltagirone Salvatore cui seguente n°3). = Uscio da documenti di identità falsi fatto dal modestino Carrara. (Art. 453 n°3 = 453 = 459 = 464 = 110 = codice penale comune.)
- 3°) Fermo e denuncia di CALTAGIRONE Salvatore fu Michele e fu Indeleto Vicenza, nato il 30 Maggio 1902 a Castelvetro (Trapani) domiciliato a Verona, Via Lungadige Re Teodorico presso il fratello Carmelo, trafficante, ritenuto responsabile di concorso nei reati cui sopra (Art. 453 n°3 in relazione all'Art. 453 e Art. 110 codice penale comune) FERMATO IL 28 MARZO 1947
- 4°) Fermo di Caruana Carmelo Vittorio Annunzio di Gerlando e fu Spataro Anna, nato il 15 Agosto 1915 a Porto Empedocle, domiciliato a Castelvetro, frazione Salenunte, colono coadiuvante, ritenuto responsabile di concorso nella spendita dei suddetti disegni alterati ed accertato ricettatore di una puledra acquistata dal primo con tali valori falsificati. (Art. 453 n°3 458 = 110 e 458 codice penale comune.) FERMATO IL 28 MARZO 1947
- 5°) Fermo e denuncia di PACHIA Giuseppe fu Antonino e di Rielo Rosa, nato il 10 novembre 1910 a Siculiana (Agrigento) ivi domiciliato, Via Scilia n°121, agricoltore, per ricettazione di cinque cavalli acquistati da altri con i sopracitati disegni falsi, col concorso del 4 e del 6° Art. 648 in relazione all'Art. 110 codice penale comune. FERMATO IL 25 MARZO 1947
- 6°) Fermo e denuncia di CIVILI Giuseppe fu Antonino e fu La China Leonarda, nato il 18 Giugno 1908 a Siculiana, ivi domiciliato, agricoltore: imputazione come il precedente. FERMATO IL 26 MARZO 1947
- 7°) Fermo e successivo rilascio di IONATI Dante di Giovanni e di Franzini Angela, nato il 25 Ottobre 1921 a Volto



Montevina, avi denunciato al V. C. Martino n°14 mediatore, pregando
di ciò:

PER IL 20 MARZO 1947 DISTRICCO DI LIBERTÀ

IL SINDACO DI MONTIVINA

- 9° Fermo a carico attivo del socio di Monteban Luigina intesa Gina fu
Riccardo e di Tomba Clara, nato il 9 Marzo 1923 a Verona, ivi re-
sidente vicolo Pastorcello n°9 ex Dellerina:
- PER IL 20 MARZO 1947 DISTRICCO DI LIBERTÀ IL 31 DETTO
- 9° Sequestro di numero "TRATTURO" assegni alterati, per la somma complessi-
va di lire UN MILIONTORENTOCOSSESSANTATUNCI (1.061.000).=
- 10° Ricupero, sequestro e riconsegna in custodia dei rispettivi proprie-
tari di sei cavalli acquistati con i predetti valori alterati.==
- 11° Fermo di altri sei cavalli di provenienza non delittuosa, acquistati
dai predetti PACTINZIA=CIVILLA E CARUANA, lasciati in consegna al-
lo stalliere FEDRIGHI Marcello fu Eugenio e di Parolari Levia, na-
to il 3 Gennaio 1888 a Verona, ivi residente, nello stallio "AGELI"
situato in detta Città, Via CAN GRANDE N°59, gestito da BARBIGNI
Florinda fu Vergilio e fu Alberti Teresa, nata il 16 Ottobre 1900
nel BRASILE, residente a Verona, coniugata con ZAMBONI Giuseppe,
Via e numero suddetti.=
- 12° Contravvenzione elevata a Livieri Catorino di Gaetano e di Borghetta
Fortunata nato il 22 Marzo 1896, a Verona, ivi residente in Via
Gargaria n°9, macellaio, per esercizio del mestiere di mediatore
senza licenza dell'autorità di P. S. Provinciale.=====
- Art. 121 e seguenti del T. U. leggi di P. S.)=====
- 13° Passaggio a disposizione dell'autorità Giudiziaria dei formati CAL-
TAGIRONI Salvatore; CARUANA Carmelo Vittorio Emanuele; PACTINZIA Giu-
seppe; CIVILLA Giuseppe, nonché degli assegni e di altre cose seque-
strate.=====

l'anno millenovecentoquarantasette addì 10 aprile, nell'Ufficio della Stazione dei Carabinieri di Lonigo ore 17.=====

Noi sottoscritti:=====

1°) Tinacci Andrea Maresciallo Capo Comandante della Stazione sud-
detta;=====

2°) CIGATO Ottavio V. Brigadiere della Stazione medesima;=====

3°) BOCCIA Alfonso, vicebrigadiere;===== idm. idm.

4°) VITALI Riccardo, appuntato della Stazione di LONIGRO Vicen-
tino già in servizio provvisorio a quella di LONIGRO:=====

5°) LATTESCA Pietro Carabiniere della Stazione di LONIGRO;=====

6°) MAGGIACCO Nicola, Carabiniere della Stazione di ALBERGHE, già
in servizio provvisorio a quella di LONIGRO:=====

7°) FILIPPETTO Sante, Carabiniere della Stazione di ALBERGHE, già
in servizio provvisorio a quella di LONIGRO:=====

.....ognuno per la parte che ci riguarda, rapportiamo alla
competente autorità quanto segue:=====

alle ore 12.30 del 25 Marzo corrente anno, certi MARCOLOSCO Silvio
e Giuseppe e COZZI Giulio di Angelo, entrambi residenti a VOLTOVA

Veneta, denunciarono a noi Maresciallo Tinacci, che il giorno pri-
mo in Lonigo, un siciliano qualificatosi per DANI Tlio, aveva acqui-

stato una puledra del primo e l'aveva pagata con tre assegni del
banco di Roma "Emessi dalla Banca Agraria di Marsala a favore di

Giovanni Vito, risultati alterati nell'importo. Tali assegni
erano attualmente di lire CINQUANTAMILA CINQUECENTO (Vedasi Allegato

UNO)".=====

Noi medesimo Maresciallo Tinacci, diramammo subito telegrafiche
ricerche del sedicente Dani Tlio, alle Questure situate nel presu-

ssibile itinerario VENETO-SICILIA, perché i deficienti avevano asse-
rito di sapere che il predetto era partito con camion carico di ca-

valli, in direzione Sud-Italia.=====

Nel pomeriggio dello stesso giorno fermammo:=====

LOZZI Danilo fu Giovanni e di Franzini Angela, nato il 25 Ottobre
1921 a VOLTA MARCONIANA, ivi domiciliato, mestiere:=====

COZZABONI Imigina intesa Gina fu Riccardo e di Tomber Olga, nata
il 9 Marzo 1923 a Verona, ivi residente vicolo Pastorello n°9 ex

ballerina=====

...perché il primo (giusta affermazione dei denunciati ad allegato
UNO) avrebbe conosciuto il "siciliano" spacciatore degli assegni

alterati e servì da mediatore nella compravendita della puledra,
mentre la seconda risultò sua ===== amante ed era insieme a Lonigo

in sede di opportuni interrogatori, la donna dichiarò di non saper
nulla della faccenda=dichiarazione verbale=mentre il Lozzi ammise

di aver servito occasionalmente da mediatore, ma negò di conoscere
"il siciliano".= (Ved. Alleg.2)

La mattina del ventici marzo, mentre continuavamo tali indagini,
ci presentarono, con le lagrime agli occhi, in questo Ufficio:=====

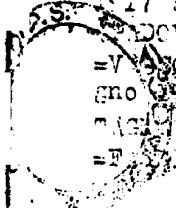
=BIGNONINI Ugo di Pietro e di Cremonese Emma, nato il 26 Settembre
1917 a MIGHIADINO S.FIDENZIO (Padova) domiciliato a CASALE SOCCO (PA-

DOVA) commerciante di cavalli:=====

=VIGON Ottorino fu Giomondo e fu Cremonese Imigia, nato il 23 Giu-
gno 1904 a MIGHIADINO S.VITALI (Padova) residente a FILIPPO DI LON-

IGHE (Padova), albergatore e commerciante di cavalli:=====

=FALCON Guido fu Antonio e di Crumen Edvige, nato l'11 Settembre



1908 a CAVALI DI COCCOCCIA (Padova), ivi residente, contatto:=====
=CALDERON Sebastiano Francesco fu Carlo e fu Gioacchin Maria, na-
to il giorno 11 Febbraio 1886 a VIGLIADINO S. VITALE (Padova) ivi
residente, mediatore:=====

..... i quali denunciavano a noi l'arconte TIRACCI che, il gior-
no prima, sulla Fiera di Lonigo, "ROMEO ISRAELIO" aveva acquista-
to due puledri dal primo, una cavalla, una puledra ed un cavallo
dal secondo, pagandoli con assegni alterati in modo uguali ai pre-
cedenti, e cioè: quattro da lire CINQUEMIGLIA e uno da lire
CINQUEMIGLIA al Bianchin; sette da lire CINQUEMIGLIA e due da
lire CINQUEMIGLIA al VAGNON Ottorino;=====

Gli altri due comparsi si erano trovati presenti alle compravendite
e si dichiararono in grado di riconoscere lo spacciatore.=====

Aggiunsero concordemente che i cinque quadrupedi in questione avreb-
bero dovuto trovarsi ancora nel Veneto, probabilmente a Verona,
perché il "siciliano" era in relazione con mediatori di detta cit-
tà, i quali lo avrebbero aiutato per la spedizione in Sicilia.=====

In possesso di tale denuncia, noi l'arconte TIRACCI Andrea, pre-
ci gli ordini dal Sig. Capitano BOVIO Sabino Comandante della Com-
pagnia di VIGILANZA SCOTICA in quanto comandavano interinalmente
pure la locale Sezione:=====

Incaricammo il vicebrigadiere GIROTTI Ottavio di telefonare alle
Stazioni ferroviarie viciniori compresa quella di Verona, perché
impedissero momentaneamente la partenza di vagoni carichi di cavalla-
li, per qualsiasi destinazione;=====

Unitamente ai denunciatori ed altri loro dipendenti, con tutti gli
altri verbalizzanti (esclusi i due vicebrigadieri) ci recammo imme-
diatamente nella Città di Verona, ove, giunti verso le ore nove e
trenta, e ci mettemmo alla ricerca dei cavalli e delle "siciliano"
compratore, rinucendo a rintracciare tutti gli equini (compresa
la puledra del MARCCELLO (Silvio) nello "STABLO" denominato "M. G.lli"
situato in quella Via Canal Grande n° 39, gestito da Barbieri Elia-
rinda fu Virgilio e fu Alberti Teresa, nata il 10 Ottobre 1900 nel
Brasile, coniugata con Zamboni Giuseppe.=====

Imponemmo a tutti i presenti di rimanere ivi a nostra disposizio-
ne, e, (breve sommaria perquisizione personale e momentaneo se-
questro di tutti i documenti trovati addosso ad ognuno) li facem-
mo vigilare sul posto dai Carabinieri La Gracca Pietro, Legnano
Nicola e Filippetto Sante, recandoci, coi civili che ci accomp-
gnarono, in giro per la Città, per rintracciare anche lo spacciato-
re degli assegni alterati, il quale, secondo sommarie notizie rac-
colte, sarebbe stato in procinto di partire, con un suo compagno
sconosciuto, per la Fiera di Catiglia (Mantova).=====

Verso le ore 10.30, il giovane BALBO Attilio di Silvio e di Frison
Adele nato il 31 Marzo 1931 a Canal Di COCCOCCIA (Padova) ivi residen-
te, garzone del soprageneralizzato FASCION Guido venuto con noi
da Lonigo, giunto in Piazza Cittadella di Verona, scorse ad una
certa distanza "il siciliano".= Guardatosi attorno e constatato che
noi eravamo fuori di vista, (ci trovavamo, con gli altri civili)
"In una Via adiacente gridò forte e ripetutamente "AL LADRO!"
"AL LADRO!" lanciandoci contemporaneamente addosso.= Ciò val-
se a richiamare sul posto numerose persone, con l'aiuto delle qua-
li riuscì ad immobilizzare il malfattore e trascinarlo alla vicina
Stazione di Verona, ove ci recammo immediatamente pure noi con
tutti gli altri che ci accompagnavano sane da Lonigo.=====